



COMUNE DI TORINO DI SANGRO

REGOLAMENTO COMUNALE SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI CONTENUTI IN ARCHIVI E BANCHE DATI

(Approvato con deliberazione di C.C. n.48 del 25.11.2004)

INDICE

Art.	DESCRIZIONE	Art.	DESCRIZIONE
1	Oggetto del regolamento	12	Trattamento dei dati
2	Finalità	13	Sicurezza dei dati – Misure di sicurezza – Verifiche e controlli
3	Definizioni	14	Elaboratori accessibili in rete
4	Individuazione delle funzioni istituzionali e di interesse pubblico	15	Accesso ai dati sensibili
5	Trasmissione e scambio di dati con altri soggetti	16	Trattamenti senza l'ausilio di strumenti elettronici
6	Trattamento interno dei dati personali i	17	Protocollo d'intesa – Informazione
7	Richiesta di soggetti pubblici	18	Diritti dell'interessato
8	Richiesta di soggetti privati	19	Entrata in vigore del regolamento
9	Attività amministrativa	20	Casi non previsti dal presente regolamento
10	Individuazione delle banche dati	21	Rinvio dinamico
11	Titolare, responsabile ed incaricati	22	Norme abrogate
		23	Pubblicità del regolamento

Art. 1

Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati organizzate, gestite od utilizzate dall'amministrazione comunale, in relazione allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali, in attuazione del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 2

Finalità

1. Il comune, nell'assolvimento delle proprie finalità istituzionali secondo i principi di trasparenza, efficacia ed economicità sanciti dalla legislazione vigente, garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga con modalità che assicurino il rispetto del diritto alla riservatezza ed all'identità personale delle persone fisiche e giuridiche.

2. In adempimento dell'obbligo di comunicazione interna ed esterna e di semplificazione dell'azione amministrativa, favorisce la trasmissione di dati e documenti tra le banche dati e gli archivi del comune, degli enti territoriali, degli enti pubblici, dei gestori e degli incaricati di pubblico servizio, operanti nell'ambito dell'Unione Europea.

3. La trasmissione dei dati può avvenire anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici e telematici, reti civiche e reti di trasmissione di dati ad alta velocità;

4. Ai fini del presente regolamento, per finalità istituzionali del comune si intendono le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti, anche svolte per mezzo di intese, accordi, convenzioni.

Art. 3

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «trattamento», qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;

b) «dato personale», qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;

c) «dati identificativi», i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato;

d) «dati sensibili», i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;

e) «dati giudiziari», i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale;

f) «titolare», la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;

g) «responsabile», la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;

h) «incaricati», le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;

i) «interessato», la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali;

l) «comunicazione», il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

m) «diffusione», il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

n) «dato anonimo», il dato che in origine, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;

o) «blocco», la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione del trattamento;

p) «banca di dati», qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti;

q) «Garante», l'autorità di cui all'articolo 153, istituita dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675.

2. Ai fini del presente regolamento si intende, inoltre, per:

a) «comunicazione elettronica», ogni informazione scambiata o trasmessa tra un numero finito di soggetti tramite un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico. Sono escluse le informazioni trasmesse al pubblico tramite una rete di comunicazione elettronica, come parte di un servizio di radiodiffusione, salvo che le stesse informazioni siano collegate ad un abbonato o utente ricevente, identificato o identificabile;

b) «chiamata», la connessione istituita da un servizio telefonico accessibile al pubblico, che consente la comunicazione bidirezionale in tempo reale;

c) «reti di comunicazione elettronica», i sistemi di trasmissione, le apparecchiature di commutazione o di instradamento e altre risorse che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, incluse le reti satellitari, le reti terrestri mobili e fisse a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet, le reti utilizzate per la diffusione circolare dei programmi sonori e televisivi, i sistemi per il trasporto della corrente elettrica, nella misura in cui sono utilizzati per trasmettere i segnali, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato;

d) «rete pubblica di comunicazioni», una rete di comunicazioni elettroniche utilizzata interamente o prevalentemente per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico;

e) «servizio di comunicazione elettronica», i servizi consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, nei limiti previsti dall'articolo 2, lettera c), della direttiva 2002/21/CE del 7 marzo 2002, del Parlamento europeo e del Consiglio;

f) «abbonato», qualunque persona fisica, persona giuridica, ente o associazione parte di un contratto con un fornitore di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico per la fornitura di tali servizi, o comunque destinatario di tali servizi tramite schede prepagate;

g) «utente», qualsiasi persona fisica che utilizza un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, per motivi privati o commerciali, senza esservi necessariamente abbonata;

h) «dati relativi al traffico», qualsiasi dato sottoposto a trattamento ai fini della trasmissione di una comunicazione su una rete di comunicazione elettronica o della relativa fatturazione;

i) «dati relativi all'ubicazione», ogni dato trattato in una rete di comunicazione elettronica che indica la posizione geografica dell'apparecchiatura terminale dell'utente di un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico;

l) «servizio a valore aggiunto», il servizio che richiede il trattamento dei dati relativi al traffico o dei dati relativi all'ubicazione diversi dai dati relativi al traffico, oltre a quanto è necessario per la trasmissione di una comunicazione o della relativa fatturazione;

m) «posta elettronica», messaggi contenenti testi, voci, suoni o immagini trasmessi attraverso una rete pubblica di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.

3. Ai fini del presente regolamento si intende, altresì, per:

a) «misure minime», il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi previsti nell'articolo 31;

b) «strumenti elettronici», gli elaboratori, i programmi per elaboratori e qualunque dispositivo elettronico o comunque automatizzato con cui si effettua il trattamento;

c) «autenticazione informatica», l'insieme degli strumenti elettronici e delle procedure per la verifica anche indiretta dell'identità;

d) «credenziali di autenticazione», i dati ed i dispositivi, in possesso di una persona, da questa conosciuti o ad essa univocamente correlati, utilizzati per l'autenticazione informatica;

e) «parola chiave», componente di una credenziale di autenticazione associata ad una persona ed a questa nota, costituita da una sequenza di caratteri o altri dati in forma elettronica;

f) «profilo di autorizzazione», l'insieme delle informazioni, univocamente associate ad una persona, che consente di individuare a quali dati essa può accedere, nonché i trattamenti ad essa consentiti;

g) «sistema di autorizzazione», l'insieme degli strumenti e delle procedure che abilitano l'accesso ai dati e alle modalità di trattamento degli stessi, in funzione del profilo di autorizzazione del richiedente.

4. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «scopi storici», le finalità di studio, indagine, ricerca e documentazione di figure, fatti e circostanze del passato;

b) «scopi statistici», le finalità di indagine statistica o di produzione di risultati statistici, anche a mezzo di sistemi informativi statistici;

c) «scopi scientifici», le finalità di studio e di indagine sistematica finalizzata allo sviluppo delle conoscenze scientifiche in uno specifico settore.

Art. 4

Individuazione delle funzioni istituzionali e di interesse pubblico

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 18, comma 2, del D.Lgs. n. 196/2003, per funzioni istituzionali si intendono:

a) le funzioni attribuite al comune dalle leggi dello Stato, dalle leggi regionali e dai regolamenti, nonché dalle norme comunitarie applicabili;

b) le funzioni svolte per mezzo di convenzioni, accordi, intese e mediante gli strumenti di programmazione negoziata previsti dalla legislazione vigente;

c) le funzioni collegate all'accesso ed all'erogazione dei servizi resi dal comune alla cittadinanza.

e) le funzioni svolte in attuazione di contratti collettivi nazionali e decentrati in materia di pubblico impiego;

f) le funzioni svolte in relazione all'esercizio dell'autonomia organizzativa ed amministrativa in applicazione del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», e del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

2. Per attività aventi finalità di interesse pubblico si intendono le attività svolte dal comune in relazione a funzioni e compiti attribuiti o delegati dallo stato e dalla regione, nonché tutte quelle inerenti l'attività amministrativa.

3. Ai fini del presente regolamento sono inoltre considerate finalità istituzionali e di interesse pubblico tutte quelle come tali individuate, per il trattamento dei dati sensibili, dal "Garante" in relazione al disposto dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 5

Trasmissione e scambio di dati con altri soggetti

1. Il comune di Torino di Sangro, garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto del diritto alla riservatezza ad all'identità personale degli interessati, favoriscono la trasmissione e lo scambio di dati o documenti tra le banche dati e gli archivi degli altri enti pubblici, dei gestori, degli esercenti e degli incaricati dei pubblici servizi, anche associati, che operano, in collaborazione con l'amministrazione comunale, in attività connesse alla realizzazione delle finalità istituzionali di cui al precedente art. 4.

Art. 6

Trattamento interno dei dati personali

1. Le disposizioni del presente regolamento si intendono riferite al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati all'esterno. L'accesso ai dati personali da parte delle strutture e dei dipendenti del Comune di Torino di Sangro comunque limitato ai casi in cui sia finalizzato al perseguimento dei fini istituzionali, è ispirato al principio della circolazione delle informazioni, secondo il quale il comune provvede alla organizzazione delle informazioni e dei dati a sua disposizione mediante strumenti, anche di carattere informatico, atti a facilitare l'accesso e la fruizione, anche presso le strutture dipendenti.

2. Ogni richiesta di accesso ai dati personali da parte delle strutture e dei dipendenti comunali, debitamente motivata, deve essere soddisfatta nella misura necessaria al perseguimento dell'interesse istituzionale.

3. Il responsabile della banca dati, specie se la comunicazione concerne dati sensibili, può tuttavia disporre, con adeguata motivazione, le misure ritenute necessarie alla tutela della riservatezza delle persone.

Art. 7

Richiesta di soggetti pubblici

1. In presenza di istanze di soggetti pubblici trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 11 a 22 del D.Lgs. n. 196/2003.

2. Qualsiasi richiesta è preceduta da protocollo d'intesa che contiene, di norma, l'indicazione del titolare e del responsabile della banca dati e delle operazioni di trattamento, nonché le modalità di connessione, di trasferimento e di comunicazione dei dati.

Art. 8

Richiesta di soggetti privati

1. Le richieste di soggetti privati intese ad ottenere il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei dati personali nel rispetto delle norme di cui agli articoli da 11 a 17 e da 23 a 27 del D.Lgs. n. 196/2003, sono presentate per iscritto e contengono:

- a) le generalità del richiedente;
- b) lo scopo e la finalità della richiesta;
- c) l'indicazione della banca dati;
- d) l'indicazione delle norme in base alle quali sussiste il diritto del richiedente.

2. Il responsabile del trattamento valuta che la diffusione e la comunicazione sia compatibile con i fini istituzionali dell'ente e che l'accoglimento dell'istanza non leda i diritti e le libertà fondamentali tutelati dal "codice in materia di protezione dei dati personali", approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e, in particolare, il diritto alla riservatezza e all'identità personale dei soggetti cui i dati si riferiscono. In caso positivo, provvede alla trasmissione dei dati richiesti; in caso contrario emette provvedimento motivato di diniego, in applicazione degli articoli da 141 a 152 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 9

Attività amministrativa

1. L'attività amministrativa del Comune di Torino di Sangro si svolge, principalmente, con l'emissione, la elaborazione, la riproduzione e la trasmissione di dati, compresi i procedimenti per la emanazione di provvedimenti, mediante sistemi informatici o telematici.

2. Per l'attività informatica di cui al comma precedente sono rigorosamente rispettate le norme di cui al d.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modificazioni.

3. La gestione dei documenti informatici contenenti dati personali è soggetta alla specifica disciplina prevista dal D.Lgs. n. 196/2003.

4. La sicurezza dei dati personali contenuti nei documenti di cui al precedente comma 3 è assicurata anche mediante adeguate soluzioni tecniche connesse all'utilizzo della firma digitale, chiavi biometriche o altre soluzioni tecniche.

Art. 10

Individuazione delle banche dati

1. Le banche dati di cui al comma 1, lettera p) del precedente art. 3, gestite da questo Comune di Torino di Sangro corrispondono ai programmi previsti dal sistema informatico in esecuzione di deliberazioni e determinazioni adottate dall'organo competente.

2. Allo stato, sono informatizzati i servizi di cui al seguente prospetto:

N.D.	SERVIZIO	UBICAZIONE EDIFICIO	PIANO	POSTAZIONI COLLEGATE	NOTE
1.	Amministrativo: Uff. Anagrafe Uff. Stato Civile Uff. Segreteria Uff. Protocollo			6	
2.	Economico Finanziario Uff. Tributi Uff. Ragioneria			2	
3.	Tecnico-manutentivo Uff. Lavori Pubblici Uff. Urbanistica			2	
4.	Vigilanza Uff. Polizia locale Uff. Attività Produttive			2	

Art. 11

Titolare, responsabile ed incaricati

1. Il Comune di Torino di Sangro è titolare dei trattamenti dei dati personali gestiti dalle proprie articolazioni organizzative e delle banche dati ad esse afferenti.
2. Della puntuale applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 rispondono i responsabili dei corrispondenti servizi amministrativi come individuati, in applicazione dell'art. 48, comma 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dal vigente regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi e dal vigente regolamento comunale sul procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.
3. Fanno carico ai responsabili delle banche dati tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003, comprese le previste comunicazioni e notificazioni al garante.
4. Il sindaco può, in ogni momento, con provvedimento motivato, designare un responsabile diverso dai soggetti di cui al precedente comma 3.
5. L'attività dei responsabili di cui ai precedenti commi è coordinata dal segretario comunale.
6. Gli incaricati del trattamento dei dati rispondono del loro operato direttamente ai responsabili di cui al precedente comma 2.

Art. 12

Trattamento dei dati

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, al trattamento dei dati in forma non automatizzata, fatta salva la specifica disciplina del diritto di accesso di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.
2. Nelle ipotesi in cui la legge, lo statuto o il regolamento prevedano pubblicazioni obbligatorie, il Responsabile del procedimento adotta le misure eventualmente necessarie per garantire la riservatezza dei dati sensibili di cui al comma 1, lettera d), del precedente art. 3.
3. E' esclusa la messa a disposizione o la consultazione di dati in blocco e la ricerca per nominativo di tutte le informazioni contenute nella banca dati, senza limiti di procedimento o settore, ad eccezione delle ipotesi di trasferimento di dati tra enti pubblici o associazioni di categoria, disciplinate al successivo art. 17 e previste da leggi o dal presente regolamento
4. Il divieto di cui al precedente comma 3 non si applica al personale dipendente del comune e delle sue articolazioni organizzative a carattere autonomo, che per ragioni d'ufficio acceda alle informazioni e ai dati stessi.

Art. 13

Sicurezza dei dati – Misure di sicurezza – Verifiche e controlli

1. Il Comune di Torino di Sangro ha cura di facilitare la frequenza di corsi relativi alla speciale disciplina dell'informatica.
2. Tutta l'attività di gestione è finalizzata a:
 - a) ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati memorizzati;
 - b) evitare l'accesso, non autorizzato, alle banche dati, alla rete e, in generale, ai servizi informatici del Comune;
 - c) prevenire:
 - trattamenti dei dati non conformi alla legge od ai regolamenti;
 - la cessione o la distribuzione dei dati in caso di cessazione del trattamento.
3. I Responsabili delle banche dati, come individuati al precedente art. 11, garantiscono, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico, lo sviluppo delle misure di sicurezza previste dagli articoli da 31 a 36 del D.Lgs. n. 196/2003.

4. Nella gestione dei dati personali con il sistema informatizzato dovrà essere assicurato il puntuale e scrupoloso rispetto di tutte le norme vigenti e, in particolare:

- a) del d.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modificazioni;
- b) del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

5. Gli stessi Responsabili delle banche dati si attiveranno periodicamente con controlli, anche a campione, al fine di garantire la sicurezza delle banche dati e la esattezza e completezza dei dati inseriti.

6. Per il trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici sono comunque adottate, nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenute nell'allegato B) al D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, le misure minime di cui all'art. 34 dello stesso decreto legislativo.

Art. 14

Elaboratori accessibili in rete

1. In presenza di elaboratori accessibili in rete, trovano puntuale applicazione le norme di cui al d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 15

Accesso ai dati sensibili

1. Per l'accesso ai dati sensibili e ai dati inerenti alla salute, con determinazione del Responsabile del Servizio sono rilasciate periodicamente e comunque almeno una volta all'anno, autorizzazioni singole o a gruppi di lavoro per il trattamento dei dati e la manutenzione.

2. L'autorizzazione è limitata ai soli dati la cui conoscenza è necessaria e sufficiente per lo svolgimento delle operazioni assegnate all'incaricato.

Art. 16

Trattamenti senza l'ausilio di strumenti elettronici

1. Per i trattamenti senza l'ausilio di strumenti elettronici trovano applicazione le norme di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 196/2003 nonché quelle di cui agli articoli 27, 28 e 29 dell'allegato B) allo stesso D.Lgs. n. 196/2003.

Art.17

Protocollo d'intesa – Informazione

1. La trasmissione di dati o documenti alle banche dati di cui sono titolari i soggetti pubblici e privati indicati al precedente art. 6 è preceduta da uno specifico protocollo d'intesa che contiene, di norma, l'indicazione del titolare e del responsabile della banca dati e delle operazioni di trattamento, nonché le modalità di connessione, di trasferimento e di comunicazioni dei dati.

2. Il responsabile del servizio garantisce, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, ai soggetti che ad esso conferiscono dati, ogni necessaria informazione, favorendo la conoscenza delle modalità di gestione a tal fine adottate.

Art. 18

Diritti dell'interessato

1. I soggetti, i cui dati sono contenuti in una banca dati del comune, hanno il diritto di ottenere, senza indugio:

a) la conferma dell'esistenza o meno di trattamenti di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica e delle finalità del trattamento;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;

c) l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati;

d) l'attestazione che le operazioni di cui ai successivi commi 2 e 3 sono state portate a conoscenza dei terzi;

2. L'interessato ha, inoltre, il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

3. L'interessato può esercitare tali diritti con una richiesta senza formalità al responsabile della banca dati.

4. L'interessato può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad associazioni.

5. Trovano applicazione gli articoli da 7 a 10 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art.19

Entrata in vigore del regolamento

1. Il presente regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della delibera di approvazione.

Art. 20

Casi non previsti dal presente regolamento

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento trovano applicazione:

a) le leggi nazionali e regionali;

b) lo statuto comunale;

c) il regolamento comunale sull'organizzazione generale degli uffici e dei servizi.

Art. 21

Rinvio dinamico

1. Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali.

2. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

Art. 22

Norme abrogate

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari con esso contrastanti.

Art. 23

Pubblicità del regolamento

1. Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.